

**Furti in auto
Vigili urbani
prosciolti
dall'accusa**

Prosciolti per non aver commesso il fatto. Si è conclusa così, con il pieno successo della tesi presentata dalla difesa, l'indagine preliminare a carico di nove vigili urbani accusati di malversazione, di aver in pratica sottratto oggetti da alcune automobili sottoposte a rimozione. La decisione di «non procedere» è stata presa ieri mattina dal giudice per le indagini preliminari Claudio D'Angelo.

I fatti risalgono al triennio '84-'86. Una denuncia in tal senso era stata presentata dai proprietari di numerose macchine che per vari motivi, intralcio al traffico, sosta davanti a passi carrabili o lungo corsie preferenziali, erano state rimosse dal carrozzone e portate nei parcheggi deposito della polizia municipale. Ma quando gli stessi proprietari erano andati a riprenderle, dopo aver pagato la multa che la rimozione, avevano affermato di non aver più trovato alcuni oggetti che avevano invece lasciato a bordo dell'auto, come ad esempio una serie di impianti stereo. Il gip ha invece ritenuto i nove vigili urbani estranei all'accaduto.

«Si trattava di accuse prive di fondamento» ha sottolineato in un comunicato l'Ospol, l'organizzazione sindacale delle polizie locali - mosse con estrema superficialità dagli organi inquirenti grazie anche ad avventate valutazioni del comando del Corpo.

**La Sapienza rinuncerà all'acquisto
dell'ex pastificio al Casilino
La decisione sarà presa oggi dal Cda
ed è confermata dal rettore Tecce**

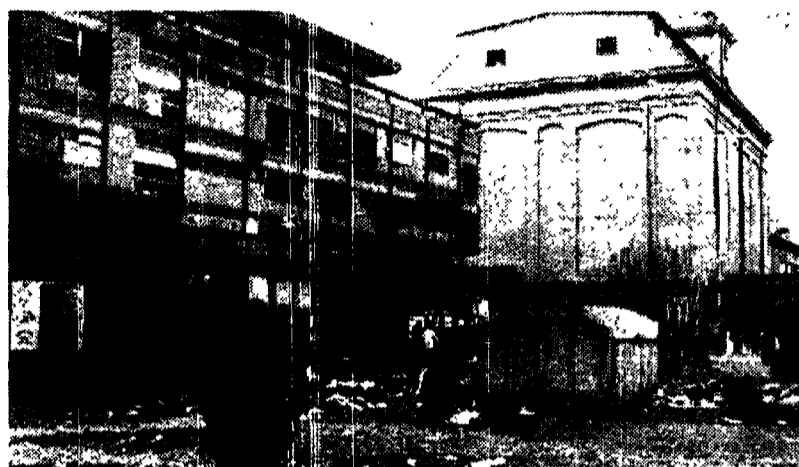
La Pantanella non sarà un ateneo

La Sapienza rinuncia ad acquistare l'ex-pastificio della Pantanella. Verrà deciso oggi dal consiglio di amministrazione, orientato a non acquisire più l'area sulla Casilina, che sarebbe costata 260 miliardi. Il rettore Tecce: «Anche la proprietà dello stabile ha cambiato idea». La Rete degli studenti di sinistra ha denunciato i «mali» dell'ateneo: tasse più care, servizi pessimi e riunioni per lo Statuto bloccate.

DELIA VACCARELLO

Tramonta dopo anni «l'affare» Pantanella. La Sapienza, nella riunione del consiglio di amministrazione prevista per oggi, rinuncerà ad acquistare l'area dell'ex-pastificio. È questo l'orientamento del consiglio, confermato da Giorgio Tecce. «È anche l'orientamento dell'Acqua Marcia» afferma il rettore, la società che fa capo al costruttore Romano proprietario della vasta area sulla Casilina. Più volte il consiglio di amministrazione negli anni passati si era espresso a favore dell'acquisto, ma questo, secondo il rettore, non impegna l'università a pagare delle penali. «Non si dovrebbe pagare nulla» aggiunge Tecce «non ci sono stati degli impegni in questo senso». L'Acqua Marcia aveva chiesto all'università 260 miliardi per l'ex pastificio, ma la Sapienza avrebbe dovuto spendere molti di più per trasformare la struttura in un polo universitario. La no-

tizia è stata resa nota ieri dalla Rete degli studenti di sinistra. «Abbiamo sempre detto che si trattava di una truffa» hanno affermato «l'area era troppo costosa e troppo vicina alla Sapienza. Adesso, anche in previsione del terzo ateneo, l'affare è andato in fumo». Gli studenti hanno fatto anche il punto sul cattivo funzionamento dell'ateneo. Oltre alle file estenuanti che affollano le segreterie, fatte da molti studenti alla ricerca di un'informazione e di un orientamento che non possono ottenere in altro modo, uno dei «mali» della Sapienza è un aumento delle tasse. Quest'anno sono aumentate in media del 25%, perché è cresciuto di molto il contributo dovuto dagli studenti per sovvenzionare biblioteche e laboratori. «Ma è un paradosso» dicono quelli della Rete «paghiamo di più, a secondo delle facoltà l'aumento oscilla dal 25% al 75%, ma gli spazi



L'ex Pantanella, dove vivevano 2000 extracomunitari e che La Sapienza voleva acquistare per «allargarsi»

per lo studio sono ridotti. La biblioteca di italianistica rischia di aprire molto in ritardo quest'anno, all'Alessandrina non si può studiare portando i libri da casa, a Giurisprenza invece i contributi non vengono spesi per le biblioteche, ma devoluti per altri acquisti». Ancora: le poche biblioteche in funzione, per mancanza di personale, distribuiscono i testi soltanto dalle 9 alle 11,30, creando ulteriori disagi agli

studenti. Tra le denunce, c'è anche la lentezza con la quale sta operando il Senato accademico integrato, eletto a fine giugno, che ha il compito di ridisegnare la struttura dell'ateneo. La seconda riunione plenaria del senato era prevista per il 13 settembre, ma all'ultimo momento è stata rinviata a data da destinarsi - hanno detto gli studenti - probabilmente perché si vuole bloccare tutto in

attesa dell'elezione del nuovo rettore. Nella prima infatti, tenutasi a fine luglio, secondo gli studenti già si avvertivano tensioni da campagna elettorale. Comunque qualcosa si sta muovendo. È stata costituita una commissione di 12 membri, presieduta da Sabino Casese, che ha già stilato un indice dei punti in cui si articolerà lo statuto. È previsto che tratterà dei principi generali e delle funzioni dell'ateneo (in questo «contenitore» è stato messo

al primo posto il diritto allo studio), degli organi centrali, delle strutture (ad esempio facoltà e dipartimenti), dell'autonomia finanziaria e amministrativa. Un gruppo di voci a parte è previsto per gli studenti e un punto in particolare riguarda il Policlinico. Si tratta solo di una bozza, che in ricevo però il parere positivo della «Rete», anche perché è stato possibile sostituire alcune voci. Ad esempio al posto del «senato degli studenti», un organo che giudicano imposto dall'alto, ha fatto la sua comparsa nell'indice la voce «forme di partecipazione degli studenti», più aperto all'iniziativa «dal basso».

Tra i disagi degli studenti anche l'aver dovuto anticipare del fondi per organizzare iniziative culturali. L'ateneo aveva stornato dal bilancio una somma di 250 milioni destinandola alle iniziative per gli studenti. È stato fatto un bando, e alcuni progetti sono stati approvati, con relativi finanziamenti. Ma la Corte dei Conti ha bloccato i fondi e gli studenti lo hanno saputo in ritardo e per caso, dopo aver speso tempo e denaro. E non è il solo allarme che riguarda i fondi: la Regione ha comunicato al consiglio di amministrazione che intende dare al Policlinico 40 miliardi in meno. E già si avanzano ipotesi minacciose sui possibili tagli.



**Pronto lo Statuto
Il Campidoglio
lo discuterà lunedì**

Lo Statuto è pronto. Dopo 32 riunioni la speciale commissione consigliare ha completato l'esame della «carta» comunale. Entro il 17 ottobre dovrà essere approvato dal Campidoglio per evitare lo scioglimento d'ufficio, previsto dalla legge di riforma delle autonomie locali. Sarà questo documento a regolare il futuro uso (comunale) di referendum, petizioni, delibere di iniziativa popolare.

Lo Statuto comunale è pronto. Ora bisognerà votarlo, e non sarà facile. La speciale commissione consigliare ha completato ieri mattina la discussione iniziata ad aprile e che si è protratta per 32 riunioni. Il Campidoglio dovrà esprimersi entro il 17 ottobre per evitare lo scioglimento d'ufficio.

Il lavoro è stato lungo e tortuoso. Allo Statuto è assegnato il compito di riformare l'amministrazione. Proprio i partiti che in questi giorni si agitano in proclami riformisti hanno messo seri ostacoli ad articoli proposti dall'opposizione per la riduzione del numero degli assessori e di uffici inutili. La nuova «carta» avrà anche il compito di stabilire le procedure per i referendum, propositivi e consultivi, le petizioni popolari, le delibere di iniziativa popolare, così come stabilisce la legge di riforma delle autonomie locali.

Le divisioni di partenza sono state temperate solo un po'. Non sono mancate esplicite riserve. Tanto che in aula arriverà un testo composto, con molti rinvii. Il documento verrà distribuito ai gruppi consiliari. Una copia sarà inviata alle circoscrizioni che lo esamineranno in sedute straordinarie dei consigli convocate lunedì. Sempre da lunedì inizierà la «sessione Statuto» del consiglio comunale che dovrebbe concludersi all'inizio della settimana successiva.

Il primo testo, elaborato da quattro autorevoli esperti di diritto, è stato presentato in primavera. Un secondo documento è stato elaborato dopo la conferenza cittadina sullo Statuto del maggio scorso (poco affollata per la verità, ma da cui uscì la richiesta delle associazioni di adeguate garanzie di partecipazione e trasparenza nella pubblica amministrazione). Entrambi i progetti lasciarono trasparire una serie di norme piuttosto orientate a conferire al sindaco poteri particolari, sicuramente maggiori a quelli di cui dispone attualmente. Non a sproposito si è parlato di «statuto del supersindaco». Nei lavori in commissione qualcosa è stato cambiato. Con lo Statuto in vigore potranno esserci assessori non consiglieri: questa è una novità assoluta promessa dalla legge 142 (di riforma delle

**Industrie
Ambientalisti
d'accordo
con imprese**

Il polo industriale di Castel Romano avvicina la Lega ambientale agli industriali. Gli ambientalisti promuovono infatti il documento stilato dagli industriali romani sulla politica del territorio e degli insediamenti produttivi. «È un atto di onestà e trasparenza» si legge in una nota diffusa ieri dalla Lega Ambiente - la franca-mente piacere veder riconoscere dall'associazione degli industriali ciò che gli ambientalisti sostengono da tempo: la giunta e i responsabili del territorio obbediscono nelle loro scelte molto più a logiche speculative che ad una visione della città capace di offrire soluzioni ai suoi enormi problemi. L'indecente proposta del polo produttivo di Castel Romano, a cui evidentemente l'Uir allude, costituisce il caso emblematico di questo modo di procedere. A Castel Romano, in una zona mal collegata con i servizi pubblici, la maggioranza che guida il Campidoglio vorrebbe creare un polo industriale in alternativa a quello previsto sulla Tiburtina.



L'auto dove è stato ritrovato il cadavere carbonizzato, ieri a Decima

**Omicidio a Decima. La vittima, forse un uomo, non ha ancora un nome
Ucciso e bruciato nell'auto
Vendetta della malavita locale?**

Chiuso nel portabagagli di un'auto poi data alle fiamme. Così il corpo carbonizzato, presumibilmente di un uomo, è stato trovato ieri pomeriggio da una pattuglia dei carabinieri, in una stradina isolata nelle campagne di Decima. Non è stato ancora possibile identificare la vittima. L'omicidio forse è legato a un regolamento di conti maturato nell'ambiente della prostituzione e della malavita locale.

ANNA TARQUINI

L'hanno trovato nel bagagliaio della macchina, ridotto ormai a un troncone. Le fiamme avevano risparmiato solo in parte l'arto superiore destro, un moncone annerito dal fuoco e la testa. Così il corpo di una persona, presumibilmente di sesso maschile, è stato scoperto nel pomeriggio di ieri da una pattuglia dei carabinieri, in una stradina isolata a Decima. Alcuni contadini che abitano lì vicino, avevano avvistato il giorno prima una colonna di fumo alzarsi sulla collinetta in via Tenuta dell'Acqua Acetosa Laurentino, una

stradina isolata, che collega la via (stiene alla Cristoforo Colombo, frequentata da prostitute e transessuali. La stessa zona dove già quattro anni fa era stato ucciso e coltellato un impiegato dell'Inail. Gli inquirenti non escludono possa trattarsi di un regolamento di conti, una vendetta, maturati nello stesso ambiente della prostituzione. L'auto parcheggiata in una piazzola e data poi alle fiamme, era stata rubata martedì scorso nella zona dell'Eur. Una Fiat Uno grigio metallizzato ri-

dotata a uno scheletro il cui proprietario aveva presentato la denuncia proprio martedì scorso. Al suo interno - tra i sedili squagliati dal calore - i militari hanno notato un piccolo mucchietto di cenere, del quale era riconoscibile solo la forma di una testa, sul lato destro della vettura. Adesso al cadavere nulla che potesse far giungere alla sua identificazione. Sono stati trovati anelli o altri oggetti metallici appartenenti alla vittima. Né il medico legale, il dottor Carlo Colaninno, ha potuto stabilire con certezza il sesso della persona trovata nel bagagliaio. Anche se dopo un esame sommaro ha potuto stabilire che si tratta quasi sicuramente di un uomo e che sicuramente l'incendio è stato appiccato dall'interno dell'auto. Secondo le testimonianze dei contadini l'auto sarebbe stata incendiata martedì mattina, verso mezzogiorno. Ma solo ieri hanno avvisato i carabinieri. La presenza di au-

rubate, o abbandonate nella zona è infatti una cosa molto frequente e la presenza della Fiat non aveva allarmato più di tanto le persone residenti nella zona. Del resto, vedendo l'auto bruciare e temendo esplosioni, i contadini hanno preferito non avvicinarsi. Sul movente gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi. Anche se il luogo scelto per l'omicidio, il fatto che l'assassino o gli assassini abbiano voluto cancellare ogni traccia bruciando il cadavere, fanno presumere che possa trattarsi di un regolamento di conti nel giro della prostituzione e che gli assassini vogliono prendere tempo. Intanto, per stabilire con certezza il sesso e l'identità della vittima, nei prossimi giorni proseguiranno gli accertamenti. Oggi stesso verranno eseguite radiografie sul cadavere e nei prossimi giorni si avranno i risultati dell'esame dell'arco dentale. L'unico appiglio per dare un nome alla vittima.

**I nomadi manifestano in Comune. A Torrespaccata protestano i cittadini
Scendono in piazza i Rom
«Dateci i campi, vogliamo vivere»**

Manifestazione di nomadi questa mattina in Campidoglio. Chiedono aree-sosta e servizi «per poter vivere in pace e dignitosamente». Nel pomeriggio, invece, scenderanno in piazza gli abitanti di Torrespaccata per sollecitare il trasferimento del campo di via Scintu. Ma l'Opera Nomadi precisa: «Le responsabilità di questa situazione stanno nelle inadempienze della giunta».

FELICIA MASOCCO

I nomadi scendono in piazza. Indetta dall'associazione «Rasim Sejid» una manifestazione si terrà questa mattina sotto il palazzo senatorio, in Campidoglio. Chiedono di poter vivere dignitosamente in campi-sosta attrezzati, e che l'amministrazione capitolina torni ad occuparsi del loro problema anziché perseverare con la linea di non intervento. Nel pomeriggio, invece, i cittadini di Torrespaccata marceranno dal campo nomadi di via Scintu fino alla sede della X circoscrizione per sollecitare una soluzione ai problemi creati nel quartiere da un gruppo di Rom e Scintu: ne chiedono, in pratica, il trasferimento. Ieri è stata invece la volta delle denunce. Contro il Campido-

glio innanzitutto, «che promette, non mantiene e favorisce con la sua linea di non intervento il crescere di sentimenti di intolleranza e violenza». Sono parole del consigliere comunale del Pds Augusto Battaglia, intervenuto ad una conferenza stampa tenuta dall'Opera Nomadi per fare il punto sulla drammatica situazione venutasi a creare nei giorni scorsi e che non accenna a smorzarsi. «Ma i romani non sono razzisti» ha assicurato il liberale Biagio Di Girolamo, presidente della X circoscrizione, i cui abitanti domani protesteranno contro il campo di Torrespaccata - tutto dipende dall'assenza di programmazione da parte del Comune». Di Girolamo che quattro mesi fa chiese

le dimissioni dell'assessore Azzaro, ha annunciato che il campo Nomadi di Quarto Miglio sarà presto ripulito da uno sponsor privato che si è offerto di farlo. Nuovi e vecchi esempi di inadempienze da parte dell'amministrazione comunale sono stati snocciolati da Massimo Converso, segretario dell'Opera Nomadi, oltre che dai rappresentanti di una decina di campi-sosta. Ultima, in ordine di tempo, l'«esperienza» del Rom della Maglianella costretti dalle proteste degli abitanti del quartiere a lasciare quel campo-lager e trasferirsi in un lazzoletto di terra a Tor di Valle. «Nell'accordo preso giovedì scorso con la commissione servizi sociali erano previsti lavori di sistemazione dell'area», ha raccontato un loro rappresentante - ma ancora oggi viviamo tra quaranta centimetri di fango e un metro di erba». Indice puntato anche contro il sindaco Carraro che aderito alla iniziativa. «Qui la situazione, sebbene tesa, non è ancora tragica». Gli abitanti del quartiere chiederanno una soluzione al problema dei Rom soprattutto per ritornare in possesso dell'unico parco della zona.

Fino adesso hanno fatto file interminabili, ricevendo in molti casi appuntamenti più volte posticipati. Ma da lunedì 23 settembre gli stranieri che hanno il permesso di soggiorno e devono rinnovarlo subiranno meno disagio. Verrà affidato infatti ai commissariati di zona il compito di rinnovare i permessi. Una procedura che permetterà tempi più brevi e un minore affollamento. È probabile che la questura abbia deciso questo decentramento in vista della massiccia richiesta di rinnovi prevista per i prossimi mesi. I permessi di soggiorno infatti, rilasciati tramite l'ultima sanatoria, hanno una data che risale ai mesi pre-

**Gli immigrati dovranno rivolgersi ai commissariati
Niente code in Questura
per rinnovare i permessi**

Niente più code dinanzi alla Questura: per rinnovare il permesso di soggiorno gli immigrati potranno rivolgersi ai commissariati di zona. Una misura adottata anche in previsione della massiccia richiesta di rinnovi attesa per i prossimi mesi, quando scadranno i permessi rilasciati con la recente sanatoria. La Focsi teme però che molti, non potendo provare di aver svolto un lavoro «in regola», verranno espulsi.

molto ottimisti. «Per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno devono portare un documento rilasciato dal datore di lavoro per dimostrare che in questi mesi hanno trovato un'occupazione», dichiara Yousef Salman della Focsi, l'associazione che riunisce numerose comunità straniere in Italia. Ma moltissimi non potranno farlo, perché sono stati costretti a lavorare «in nero». E quindi rischieranno di essere espulsi. La Focsi critica duramente il modo in cui è stata applicata la legge Martelli. «Non sono stati realizzati i centri di accoglienza, né è stata data agli immigrati la possibilità di trovare un lavoro. Su questo ci sono state molte carenze. Ma di espulsioni invece non sono state fatte tante, e se ne faranno ancora». La Focsi chiederà nei prossimi giorni un incontro con il nuovo questore anche per trovare una soluzione per gli extracomunitari che sono ancora in attesa del permesso di soggiorno pur avendo presentato tutti i documenti entro il dicembre dell'89.

Gli immigrati però non sono



**Cappuccio di plastica
per il fauno
musicista**

Non è proprio chic, ma anche un sacchetto dell'immondizia può diventare un copricapo per il musicista della fontana di piazza Navona. Lo userà per proteggersi dai consueti restauri autunnali o dalle piogge inelutabili che settembre ha regalato ai romani con fin troppa generosità?